

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori
spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Le inserzioni si ricevono esentiva-
mente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e
sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Nel centenario cavouriano Un libro di aneddoti

Oggi il collega Samuele Ghiron pubblica-
rà un volume intitolato *Aneddoti sulla vita
di Cavour*, editore il Voghera di Roma, alla
cui cortesia dobbiamo di darne qui un saggio:

Cavour e le forze popolari

Cavour fino dal 1856 si avvicinava
sempre più alle grandi forze popolari,
che gli uomini di Stato piemontesi ave-
vano sempre guardato biecamente. Egli
era esente da tali pregiudizi di casta.
Quando mai se aveva qualche pregiu-
dizio, era contro le persone del suo
grado sociale.

Una volta, ripensando ai risultati di
una elezione generale, non affatto sod-
disfatto, scriveva: «Una dozzina di
marchesi, due dozzine di conti, senza
calcolare i baroni e i cavalieri... ce n'è
abbastanza da impazzire!»

Cavour e Garibaldi

Un giorno del 1859, mentre a Tori-
no si parlava del congresso, il sig. de
la Rive andò in casa di Cavour e trovò
nel vestibolo il cameriere del conte che
leggeva i giornali.

— Ebbene, gli disse abbiamo la pace.
— La pace, rispose egli, oh che le
gazzette non sanno niente ciò che di-
cono; il sig. conte è troppo contento.
Lo stesso cameriere, su per giù in
quei giorni, entrò nel gabinetto ove
Cavour lavorava ed annunciò che vi
era un uomo che domandava del si-
gnor conte.

— Qual'è il suo nome?
— Non ha voluto dirlo; ha un grosso
bastone e un gran cappello, ma pre-
tende che il signor conte l'aspetti.

— Ah!, riprese Cavour alzandosi
fate entrare.

L'incognito era Garibaldi che Cavour
contrastando col partito militare, e
non con questo solo, aveva chiamato
da Caprera per l'imminente guerra.

Niente dittature

A togliere di mezzo un antagonismo
tra il nord e il sud, a precludere l'a-
dito di possibilità di ingerenza straniera
era necessario unire le provincie me-
ridionali alle settentrionali. Garibaldi
era di contrario avviso. Qualche il-
lustre patriota scriveva al conte sug-
gerendogli di chiedere al Parlamento
di dichiarare che tutta l'Italia apparte-
neva allo stesso regno e di conce-
dere al re pieni poteri; ma Cavour
rispondeva «che questo consiglio ri-
schierebbe ad attuare il concetto di Ga-
ribaldi: una dittatura rivoluzionaria da
esercitarsi in nome del re, senza con-
trollo di stampa, di guarantee indi-
viduali, né parlamentari. Lo ripeto in-
vece che non sarà l'ultimo titolo di
gloria per l'Italia l'aver saputo costi-
tuire a nazione senza sacrificare la li-
bertà all'indipendenza».

Il parlamento si radunava infatti e
approvava, la legge colla quale il gover-
no era autorizzato a sanzionare per de-
creto l'annessione di tutte quelle pro-
vincie italiane che per mezzo di suf-
fragio universale avessero manifestato
la volontà di unirsi alle provincie già
raccolte sotto lo scettro costituzionale
di casa Savoia.

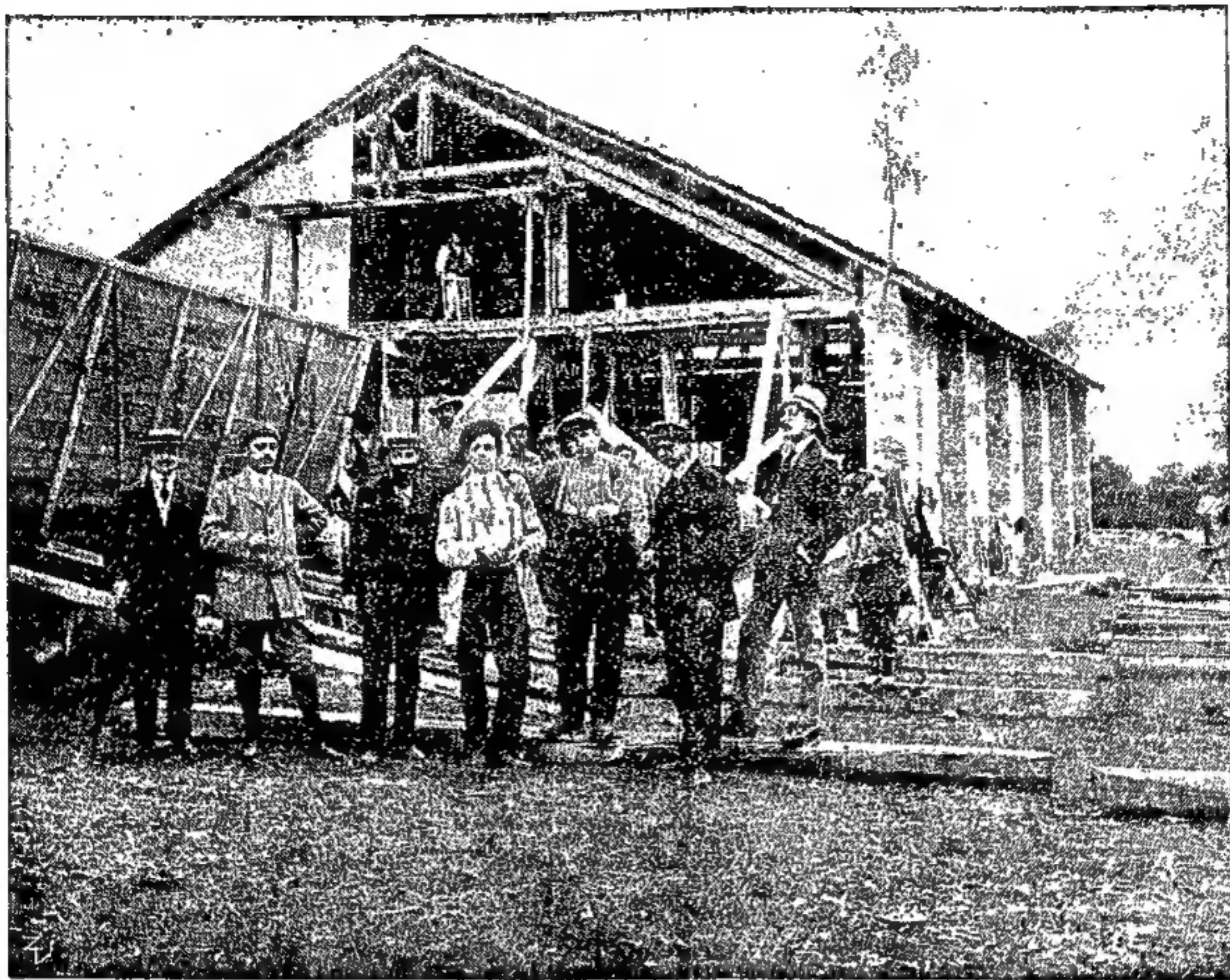
Il clero e le elezioni

Ministro dell'interno Rattazzi, le e-
lezioni del 1857 riuscirono poco pro-
pizie al partito liberale, e assai favo-
revoli a quello dell'estrema destra. La
cosa poteva avere tristi conseguenze.
Fortuna volle che numerosi fossero i
ballottaggi, sicché il partito liberale,
rincurito da Cavour che assunse la
direzione delle cose elettorali, migliorò
non poco la posizione che impensieriva
assai il grande statista. Parecchi depu-
tati dell'estrema destra si resero da
Cavour dichiarando non avrebbero a-
vuto ripugnanza ad intendersi con lui.
Rispose egli che era riconoscente, ma
non nascesse loro il proposito irremovibile
di perseverare nella politica fino
allora praticata.

Molte furono le elezioni contestate
e su esse venne impegnata una vera
battaglia. Notevolissima quella di Stram-
bino che aveva eletto il marchese Bi-
rago, scrittore del foglio clericale *l'Ar-
monia*, per l'ingerenza del clero. Nel
discutere di esso Cavour ha sostenuto
che da niuno può essere negato l'in-
tervento del clero, purché non costitui-
sca indebita pressione elettorale, ma
che non poteva dire altrettanto, se
fosse stato accertato che realmente dal
pergamino, dall'altare, dallo stesso tri-
bunale della penitenza erano state fatte
esortazioni a scegliere un candidato
piuttosto che un altro, minacciando ai
ricalcitranti gli effetti delle armi spi-
rituali e i fulmini della Chiesa.

Propose un'inchiesta per appurare i
fatti, per giudicare se il governo do-
vesse richiedere al Parlamento provve-
dimenti necessari a difendere le libere
istituzioni, a reprimere gli abusi. L'in-
chiesta fu deliberata, trovò veri molti
fatti, e parecchie elezioni vennero an-
nullate; le urne diedero vittoria ai li-
berali. Rattazzi si dimise, e Cavour, re-
stando agli esteri, assunse il portafoglio

ALL' AERODROMO DI PORDENONE



Hangar in costruzione. Gruppo di allievi piloti sigg.: tenente De Rada, dott. A. Cavicchioni, ing. Iacchia, ing. Cel. Georges Rose Meconco, tenente R. Lampugnani, De Antonis. (Vedi II pag.)

dell'interno cedendo a Lanza quello
delle finanze.

Antiveggenza politica

Ai primi di gennaio del 1848 eran
succedute a Genova alcune manifesta-
zioni popolari; si reclamava lo sfratto
dei gesuiti. A calmare gli animi inas-
priti fu deciso che una deputazione si
recherebbe a Torino per chiedere re-
golarmente l'espulsione dei reverendi
padri. Saputo ciò, a Torino si risolveva
di tenere un'adunanza in occasione del-
l'arrivo della deputazione ligure, e di
avviare concordemente i mezzi più idonei a
ricostituire la calma negli animi con-
citati. L'adunanza fu tenuta, vennero
esposte varie considerazioni, discusse
parecchie proposte ventilate, diverse
opinioni.

Si alzò a parlare il conte di Cavour
e disse: «A che andare per le lunghe,
chiedendo provvedimenti che poco o
nulla conducono? Io propongo che
s'impiori dalla sovranità magnanimità
l'altissimo beneficio di una pubblica di-
scussione al cospetto del paese, nella
quale siano rappresentate tutte le opi-
nioni, tutti gli interessi, tutte le neces-
sità della nazione. Io propongo che si
domandi la Costituzione».

Parve, ed era, una proposta assai
ardita: gli astanti ne furono colpiti;
non si prese alcuna deliberazione né
in quello né il giorno successivo. I fatti
posteriori non indugiarono a dargli pienamente
ragione ed a porre in risalto
la sua antiveggenza politica. Trascor-
revano pochi giorni, e ciò che non fu
consentito a Cavour, fu imposto dalla
prepotenza degli eventi.

— Pensiero di Cavour era di com-
battere non solo in Italia ma ovunque
l'Austria; primo dovere dei diplomatici
piemontesi all'estero era quello di metter
l'Austria in mala voce e di procurarle
avversioni, ostilità.

Conscio di ciò, un diplomatico austriaco
a Londra diceva: «Finché il conte di
Cavour sarà ministro del re di Sar-
degna l'Austria non avrà pace, e la
tranquillità dell'Europa sarà continua-
mente minacciata». Quando ciò seppe
Cavour, esclamò: «E' cosa naturale,
io faccio il mio dovere e penso al mio
paese».

— Castelli afferma che nessuna
donna esercitò su Cavour la minima
influenza politica, o si prevalse della
sua posizione per indurlo a favoritismi;
non accettava raccomandazioni, e non
parlava mai di esse. «Io», scrive Ca-
stelli, non gli sentii pronunciare che
una sola volta il nome della R. M.,
quando essa si rivolse a lui per gli
affari di suo marito, che volgevano in
assoluta rovina. Entrando io da lui,
mentre essa usciva, Cavour mi disse:
«E' più forte di me non, posso ve-
dere una donna a piangere!»

— Amava parlare cogli umili, coi
contadini, interrogandoli.

«Signor Conte, gli diceva un giorno
appunto un contadino, io vorrei essere
un gabbelliere.

«E' un bel mestiere; siete stato mai
contrabbandiere?

«Oh signor Conte!...

«Allora non vi posso raccomandare
per il posto di gabbelliere.

— Il ministro austriaco De Bruck
che stimava molto Cavour, stipulata la
famosa cessione delle ferrovie austriache
con la società francese, telegra-
fava in cifra a Cavour: «Le ferrovie
austriache sono vendute; ho ritenuto

mille azioni per conto di Vostra Eccel-
lenza, per caso di farle cosa grata». Ca-
vour rispose per telegrafo: «Ringrazio
V. E. dell'offerta. Ma da che sono mi-
-

stro ho abbandonato ogni speculazione».
Infatti quando nel 1850 fu per la
prima volta ministro, alienò tutti i ti-
toli industriali che possedeva.

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

L'arrivo del ministro Tedesco in Avellino
Accoglienze entusiastiche

Avellino, 6. — Il ministro del Teso-
ro, Tedesco, giunse alle 9.45 a que-
sta stazione insieme al suo segretario
particolare. Erano a riceverlo gli ono-
revoli Capaldo e Caputo, il prefetto
comm. Sansone, le autorità civili e mi-
litari, la deputazione e il consiglio pro-
vinciale, le rappresentanze della magi-
stratura e di tutti gli uffici del capo-
luogo. Il corteo sul lunghissimo stra-
done che dalla stazione conduce alla
città comprendeva oltre 300 carrozze.
Al rione Porta Paglia il comitato pelle
onoreanze, circa 20 associazioni con
bandiera e musiche in mezzo a una
calca immensa di folla plaudente tri-
butarono solenni omaggi di simpatia al
ministro. Dalle vie e dai balconi pa-
vesati con festoni e bandiere fino al
palazzo della prefettura si ebbero inter-
minabili applausi.

Dal balcone centrale del palazzo della
prefettura il ministro Tedesco ringraziò
la cittadinanza, affermandosi orgoglioso
di essere cittadino onorario avellinese
e grato per l'odierna manifestazione
affettuosa segnante il giorno più bello
in vent'anni della sua vita pubblica.

Promise mantenersi costantemente
fedele al suo ideale per il risorgimento
economico e commerciale di questa
città. Concluse gridando: «Viva la
provincia di Avellino, viva il capoluogo!»

Questa sera alle 20 il prefetto San-
sone offrì al ministro un pranzo al
quale interverranno anche le autorità
cittadine. Alle ore 21.30 vi sarà una
grande fiaccolata in onore del ministro.

Il banchetto e la fiaccolata

Avellino, 7. (Ore 1.30) — Il prefetto
offerse stasera un banchetto in onore
del ministro Tedesco, cui parteciparono
le autorità e notabilità. Brindarono il
prefetto, il presidente della Deputazione
provinciale, il commissario prefettizio
e vari altri. Rispose a tutti il ministro
con un applaudito brindisi al Re
sintesi del pensiero nazionale, inter-
prete dell'anima e del popolo, sicuro
e leale custode dei destini della patria.
Un'imponente fiaccolata preceduta dal
concerto cittadino percorse le princi-
pali vie della città fino al palazzo
provinciale. Chiamato da fragorose
ovazioni della folla gremita la Piazza
della Libertà e il Corso Vittorio Ema-
nuale il ministro si affacciò e ringraziò
ripetutamente la cittadinanza della af-
fettuosa indimenticabile dimostrazione.
Rinnovò la promessa di dedicare tutta
la sua energia al benessere di Avellino.
La città è sfarzosamente illuminata.
L'odierna manifestazione di ammirazione
e di affetto a cui la natia Ir-
pinia volle con animo grato tributare
altissimo omaggio che riuscì vera-
mente solenne.

La Duchessa di Genova

Stresa, 6. — Ecco il bollettino di
stanamie sulle condizioni di salute della
Duchessa di Genova madre: la notte
fu discreta, la temperatura a 38, feno-
meni polmonari e cardiaci stazionari,
peristenza inquietante della deficienza
della funzione renale.

Aglie, 6. — La Duchessa Isabella

passò una notte cattiva per grave de-
bolezza cardiaca. Il Duca di Genova è
partito alle ore 9 da Stresa stante le
gravi condizioni della Duchessa madre.

Il Duca di Genova a Stresa

Stresa, 6. — Il Duca di Genova in
automobile accompagnato dall'aiutante
di campo conte Marengo Moriondo è
qui giunto a mezzogiorno per visitare
la Duchessa Elisabetta. L'incontro fu
commoventissimo. Il duca colpito dal
doppio immenso dolore è ripartito alle
13.30 per il castello di Aglie ove trovasi
inferma la duchessa Isabella. Lo stato
della duchessa Elisabetta è stazionario,
permane la gravità delle condizioni.

La visita del Principe di Udine

Stresa, 7. — Ecco il bollettino pu-
blicato stasera alle ore 18.30 sullo stato
di salute di S. A. R. la Duchessa di
Genova madre: Temperatura mas-
sima finora 37.7, polse 84 più regolare,
qualche crisi di affanno respiratorio,
altrimenti giornata relativamente miglio-
re.

Firmati Pescarolo Dalla Chiara

(Ore 21.50) — Oggi la duchessa di
Genova madre le di cui condizioni man-
tengono abbastanza buone, ricevette
pure la visita del Principe di Udine.

La duchessa Isabella migliora

Aglie, 6. — (Ore 21.35) — La Du-
chessa Isabella ha lievemente miglio-
rato. La malattia segue il suo corso.

I clericali spagnuoli

rinviavano alle dimostrazioni di protesta

Madrid, 6. (Ufficiale). — Il comitato
della manifestazione cattolica a San Se-
bastiano decise di rinunciare a orga-
nizzare dimostrazioni e ne informò
tutte le leghe locali. Oggi i giornali
cattolici pubblicheranno un manifesto
col quale si daranno spiegazioni a pro-
posito di questa decisione.

I provvedimenti di Canalejas

Saragozza, 6. — Un plotone di gen-
darmi a cavallo è partito per San Se-
bastiano; un reggimento di cavalleria
partirà fra breve; un reggimento di fan-
teria è pure pronto a partire per
San Sebastiano al primo ordine.

Le elezioni dei cretesi in Grecia

Parigi, 6. — I giornali pubblicano
il seguente dispaccio da Atene: Mal-
grado le decisioni anteriori la lista dei
candidati del partito Rallis per le ele-
zioni dell'assemblea nazionale greca
nella prefettura dell'attica comprenderà
cinque notabili cretesi.

Il principe ereditario germanico nell'Asia Orientale

Vendita di corazzate

Berlino, 6. — Il principe ereditario
intraprenderà probabilmente nel pros-
simo novembre un viaggio di studio
nell'Asia Orientale. Il principe visiterà
anche l'India.

Si annuncia ufficialmente che le co-
razzate *Weissenburg*, *Kurfurst*, *Erte-
ditch Wilhelm* furono vendute al Go-
verno ottomano al prezzo di nove mi-
lioni di marchi.

Il colera in Russia

Pietroburgo, 6. — Il numero dei casi
di colera a Pietroburgo raggiunge in una
giornata 179.

Il naufragio della "Princess May,"

San Francisco, 6. — Il vapore *Prin-
cess May* della «Canadian Pacific»
facente il servizio tra Vancouver e Ala-
ska affondò alle ore 4 del mattino sulla
costa d'Alaska, 80 passeggeri e l'equi-
paggio compreso di 70 marinai sono
salvi.

Uno scontro nel Canada

Due ministri feriti

Winnipeg, 6. — Il treno speciale
recante il primo ministro Laurier che
sta compiendo un giro per la regione
occidentale, ebbe uno scontro con un
treno in marcia presso Regina. Laurier
è rimasto ferito a una gamba, e Gran,
ministro delle ferrovie, è rimasto con-
tuso al ginocchio.

Nessun ammutinamento

Costantinopoli, 6. — Le voci diffu-
se ieri circa un ammutinamento di
truppe erano infondate. Si trattava, di-
cesi, di esercitazioni al tiro a segno.

Cronaca provinciale

Per esuberanza di materia
siamo costretti a rimettere a
domani molte cronache della provincia.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 agosto)

Affari approvati: Gemona. Sussidio an-
nuo all'ufficio di collocamento. — Spi-
limbergo. Casserna cavalleria: liquida-
zione e pagamento. — Ampezzo. Ven-
dita fondo comunale. Aumento stipendio
segretario e cursore. Enomonzo. Istanza
Venier Giovanni per passaggio d'acqua:
delimitazione fondo. Muzzana. Regola-
mento tassa cani. — Olaut. Tariffa tassa
famiglia. — S. Vito Fagagna. Modifica-
zione tariffa tassa famiglia. Vendita strada
abbandonata. — Savogna. Regolam.
impiegati comunali. — Ovaro. Dazio 1911.
915: approvazione tariffa — Manzano.
Regolam. organico impiegati comunali.
— Tramonti di Sotto. Stipendio al segre-
tario. Vertenza con Menegon Giovanni
per fondo in suo possesso. — Pordenone.
Aviano. Montersale. S. Quirino. Maniago.
Servizio automobilistico. — Tolmezzo.
Parziale utilizzazione boschi Picotta e
Strabut. — Verzegnis. Assegno combu-
stibile ai comunisti per l'inverata 1910-
911. Cavazzo Carnico. Aumento stipendio
al medico dott. Facchin. — Dignano. Au-
mento salario al cursore: sanatoria (in
massima). — Varmo. Cessione terreno al
Demando per costruzione casello idrau-
lico. — Ronchis. Edifici scolastici: mu-
tuo suppletivo. — Artegna. Affranchi
passivi. — S. Vito Fagagna. Aumento
salario alla guardia campestre. — Treppo
Carnico. Cessione fondo pubblico in Gie-
ris a Totis Margherita. — Remanzacco.
Prelevamento capitale per maggiori spese
edificio scolastico municipale. — Rivolto.
Mutuo provvisorio per pagamento lavori
scuola (in massima).

Decisioni varie: Nimis. Acquisto fondo
per la scuola di Torlano. Esprimere parere
favorevole. — Ciseris. Acquisto terreno
id. id. — Fiume di Pordenone. Acquisto
terreno per ponte a strada di Ousano id.
id. — Obiassuto. Baccolana. Indennità
verifica boschi Montasio. Ordina l'emis-
sione del mandato d'ufficio. — Prepetto.
Tassa famiglia: respinge il ricorso di
Petrussa Gio. Battista.

Rivoli: Venzone. Regolamento custodia
cani. — Tramonti di Sopra. Consorzio
manutenzione strada di Obiassuto.

Da LUSEVERA

Esami di compimento. Ci scrivono
6 (2). Nei giorni 28, 29 e 30 luglio p.
p. si fecero gli esami di compimento delle
varie scuole di questo Comune nell'aula
della scuola maschile del capoluogo sotto
la presidenza del distinto sig. Bortoluzzi
attuale direttore delle scuole di Tar-
cento.

I risultati ottenuti negli esami ven-
nero coronati da uno splendido successo,
poiché di 71 candidati all'esame, andarono
prosciolti 68, il che equivale al 93.00.
Di tali buoni risultati va data lode
al solerte assessore della P. I. Carus
Eugenio, che con zelo ed amore si ado-
però sempre nel promuovere con ogni
cura l'istruzione del Comune.

Va esaudito data piena lode agli in-
segnanti signori. Maurizio Armando e
Giotti Spangaro del capoluogo, Pontelli
Leduina di Pradielis, Zinutti Sinico di
Vedronza di Villanova. Calargotta di
Cesaris e Siniero Maria di Musi, i quali
con vero apostolato, con spirito di sa-
crificio, solo animati dal desiderio di
riuscire con onore nel loro nobile com-
pito, hanno saputo cattivarsi la stima
benevolenza e gratitudine della locale
autorità e del popolo, recando eziandio
una dolce soddisfazione al R. Ispettore
scolastico sig. Antonio Rigotti, bene-
merito dell'istruzione, il quale seppe in
ogni tempo ed in ogni circostanza por-
gere agli insegnanti sagge norme e in-
coraggiamenti per proseguire con ardo-
re nella ardua, ma nobile missione di
educatori dei fanciulli.

Agli insegnanti tutti poi la Giunta
in rappresentanza del Consiglio comu-
nale augura un dolce soggiorno nel
periodo delle vacanze, onde ritemperando
il corpo e lo spirito, possano nel nuovo
anno scolastico venturo ritornare con
pari zelo e coraggio al loro insegna-
mento.

Un montanaro.

ATTENDENDO LA GIORNATA AEREA FRIULANA

UNA VISITA ALL'AERODROMO DI PORDENONE

Alla vigilia

Alla ricerca dell'idea
Campi d'aviazione di Pordenone, 6. sera. — L'umanità si rizza a perpendicolo. Questo pensavo avviandomi al campo d'aviazione, su di una sgangherata vettura il cui prezzo acerbamente mi ricordava il grandioso avvenimento di domani.

Ma non sapevo andare più in là, pure incurulando sui guidali assillati anche durante il pasto frugale. Domani, questa sera forse, si vola... Ebbene?

E rimpiangevo il mio umile ufficio di cronista di provincia, che mi faceva spettatore e resoconto di uno spettacolo su cui già tutte le penne eloquenti e sonanti dei colleghi maggiori s'erano esercitate.

E il mio dispetto cresceva anche al pensiero della vicinanza dell'aerodromo alla città in cui questo giornale si pubblica. Non avrei potuto inventare aneddoti né avventure. Il controllo era troppo sicuro.

Tutti i più avrei potuto frugare nelle rimembranze ginnastiche e parlare di Icaro con conseguente volo. Ma ripensandomi meglio mi ricordai che i colleghi maggiori m'avevano portato via anche questo.

Il mio cervello antanava proprio come la rozza della sgangherata vettura, alla ricerca dell'idea originale. E' colpa mia se non è riuscito ad acciamparla come un fanciullo acciappa a volo una mosca?

Tutti aviatori
Parlando, dunque, non mi rimaneva che rianziare quel che aveva visto in città dalla stazione all'albergo... alla vettura.

Se i pordenonesi sono affascinati dell'aria, non però su di essa fabbricano i loro castelli; ed è il viale della stazione e le vie eccentriche tutte pulite di fabbricati in costruzione. E sembrano ad uso industriale. Qui dovei fare un elogio alla Manchester d'Italia; ma poiché nel nostro bel paese ogni città che lavori vien gratificata con il nome della più famosa città d'Inghilterra, volentieri me ne astengo.

Certo è che Pordenone è tutta compressa dei voli che si son fatti e si faranno nella sua ampia brughiera. La città è animata. I cartolari e rivenditori di generi di privativa occupano le vetrine con cartoline illustrate d'occasione.

In trattoria, mentre m'azzuffavo con una costoletta malvagia, sentivo da uno che all'apparenza sembrava — e di fatto lo era — un pacifico negoziante, questo ragionamento: «L'aviazione è più sicura della ferrovia. Al più morirà un uomo per aeroplano, mentre le vittime di un disastro ferroviario possono essere centinaia».

I movimenti che facevo col capo mentre lottavo con la costoletta, debbono avere illuso un tale che io fossi aviatore. E mi venne vicino offrendomi un orologio incassato in un bracciale di cuoio, dicendomi: «Comperi questo. Le è molto utile, per lei che va in aeroplano».

Inorridito rinunciai ripiegando le dita insignificante gesto di sconsiglio. Ma subito mi vergognai, per la figura fatta di vilissimo bipede che vuol rimanere implume a ogni costo.

Gli aviatori in città
Dovrei correggermi, e dire gli allievi aviatori. Non importa. Sono quindici. Pure nella tranquilla Pordenone hanno diffuso un novello vigor di vita.

Gli udinesi inorridiscono: Pordenone è molto meno provinciale di Udine.

Sono quindici gli allievi aviatori, ma sembra ch'essi soli riempiano la città. A tratti s'odono intermesse frasi francesi e parole tecniche della scienza del volo. Sono gli aviatori che passano. E son tutti giovanotti simpatici. Qualcuno di essi sembra un pittore in vacanza. Altri — gli ufficiali — ai quali l'abito borghese non riesce a dissimulare l'uso della divisa, hanno un modo di fare determinato e calmo, di gente che vuol riuscire allo scopo prefissosi.

Il loro quartiere generale è alle «Quattro Corone». Tra essi troneggia il dott. Cavicchioni e l'ing. Iacchia, gli infaticabili e infaticati direttori della scuola.

Ho visto il gruppo degli allievi. Tra essi erano il celebre automobilista Umberto Cagno che stanco di correre in terra si è deciso a correre in cielo, e l'aviatore francese Cheuret.

Vedo passare in una piccola automobile il pilota Ehrmann, un certo prezioso collaboratore. Ma lo indica il nostro corrispondente che ha il vanto d'essere «il primo friulano che abbia volato».

Un giovanotto, toscano dalla parlata, salta agilmente due sedie e piomba tra noi. Ha l'abito bohemien e un bandierino tricolore sul cappello. E' l'ing. Cei, spiritosissima e simpatica persona aviatore che ha già volato.

La conversazione prosegue animata e s'intreccia in italiano e in francese. Cheuret è in mezzo al crocchio. L'ing. Iacchia con un fascio di giornali e di telegrammi tra mani ci è cortese di spiegazioni.

Ma ecco che spiego il Secolo e leggo che il Duca degli Abruzzi è partito alla volta di Genova.

Dunque non verrà all'inaugurazione. Lo faccio notare agli aviatori, i quali però lo sapevano.

Probabilmente il Duca degli Abruzzi è partito per le condizioni di salute della principessa Elisabetta. Ma non posso non riflettere che, per una ragione o per l'altra, i principi del sangue da un pezzo non vengono in Friuli. Gli allievi aviatori continuano a parlare tra loro tumultuosi e spensierati. Pure, non ostante la spensieratezza apparente, vedesi com'essi siano conquistati da un sogno che inseguono con disperato amore, il cui nostalgico desiderio rivelasi in quei momenti d'improvviso mutismo, in cui l'occhio intelligente e fiero si spande nella contemplazione del cielo, quasi volesse violarne i misteri.

Turbo uno che sembrava assorto in quest'estasi con una domanda molto prosaica: — All'infuori della fortuna della gara, quali sono i compensi economici dell'aviazione?

— Non lo so, mi risponde candidamente. E credo che questo sia lo stato d'animo di quei quindici bravi giovani che interromperanno studi e carriera per intraprendere la conquista dell'aria.

E' la chimera tradotta realtà.

Al campo
Lo squillare allegro di campane annuncia una giardiniera che sosta dinanzi al caffè. L'ing. Cavicchioni, carico di bandiere tricolori a di segnalazioni, s'alza di repente, si dirige verso la giardiniera, e vi depone i vassilli.

Tutti gli allievi che riescono a trovar posto: salgono sul veicolo, altri infornano la bicicletta. E qui un'idea che arricchisce rendere nota giacché da due ore vivo fuori della consueta realtà! perchè nessuno ha pensato d'applicare alla bicicletta due ali che si possano mettere e togliere?

Ma la sgangherata vettura sulla quale debbo inerpirmi dando prova di un'agilità che scandalizza gli aviatori mi riconduce al sentimento del reale.

Dopo un quarto d'ora circa, siamo al campo. E mi spiace francamente, di non poterne dir nulla ai lettori.

L'immensa lunghezza si distende verdissima e silenziosa. In sulle prime sento la nostalgia delle mure di cani bianchi e chiazziati, di cavalieri vestiti di rosso, delle eleganti amazzoni e del rauco suono del corno da caccia, e del folle inseguimento alla innocentissima volpe.

Una steccata primitiva segna il punto per il pubblico di domani. Vi potranno capire oltre 30 mila persone. Vedo a destra di chi entra un edificio basso con tre porte: «Amministrazione, Direzione, Allievi». Sono gli uffici.

Più lungi, sulla stessa linea, i due hangar: Bleriot e Farman.

Nel primo, Bleriot, è l'apparecchio caduto or a qualche giorno. Mi fa l'effetto di un colossale uccello spennato. Attorno ad esso si affacciano parecchi operai. Mi assicurano che per domani sarà bello e pronto per solcare sicuramente, e vittorioso, l'aere maligno.

Nel secondo, vedo, bello e maestoso, con l'ale aperte e ferme, il Farman. L'ing. Cei vi sale sopra e s'accomoda al posto del pilota; (poco più sopra è quello del passeggero); tocca e stringe la stanga che dovrebbe liberarlo al volo.

Negli occhi del giovane ingegnere è tutta l'ansia della promessa e sospirata voluttà aerea.

Subito discende, e scruta il cielo.

Le v.e. del cielo
Le nuvole nerastre s'accavallano sospinte dal vento e precludono la vista alle vette delle vicine montagne.

L'ing. Cei fa cattivi pronostici. Domani sarà vento e piovra.

— Non vede lassù? — e mi indica il cielo, mentre con lo sguardo par che inseguia la linea del vento.

— Sì vedo, comprendo. — Dico io che non ho visto né compreso nulla.

Dell'altro dovevo confessare, io, proprio io, inviato speciale d'un giornale, di non capire niente delle vie del cielo. Uno spettacolo ci distrae: presso gli uffici, due allievi tirano di scherma armati di due lunghe stecche. Tutti e due son schermatori provetti. Tirano di spada con la finezza e l'eleganza propria alla scuola italiana.

Ma ecco che gettan le bacchette e guardano in alto estatici. Il loro collega Tenente De Rada ha lanciato in aria un minuscolo collettore di metallo che s'innalza e s'innalza in larghe e lente volute.

— Guarda come atterra bene, grida uno.

A me sembra che sia semplicemente caduto, ma poiché tutti s'estasiano m'estasiano anch'io.

Il cielo comincia a imbrunire. Al campo giungono di continuo biciclette e automobili.

Qualche allievo compare vestito da aviatore, e cioè quasi come un palombaro.

Tutti i lavori si affrettano. Ci accorgiamo di essere di troppo. Salutiamo e andiamo via.

Torneremo forse più tardi, quando si tenterà — ma è dubbio — qualche volo.

A domani
A domani! questo è il saluto agli allievi. A domani!

E melanconicamente ritorniamo sulla sgangherata vettura in compagnia d'un collega.

La povera vettura, con il nuovo peso, fa ai primi passi un brusco scarto. Siccome il fosso è vicino, io e il collega ci guardiamo in faccia con tutta la sincerità che avremo disimulata davanti gli eroici aviatori. Ma il pericolo è stato passato. Subentra il momento delle confidenze. Io osservo: — Non capisco perchè gli uomini che possono camminare con tanta comodità non i piedi si siano ficcati in testa tutte le diavolerie che cominciano con la carriola e terminano con l'aeroplano. Vorrei sapere cosa ci guadagnano. La discepolo prosegue su questo terreno, profonda e filosofica. Ma ne facciamo grazia ai lettori.

Basta che sappiano che parliamo e giudichiamo di tutto con gli stessi criteri della mia domanda iniziale.

Giunti a Pordenone però, toccò una sgradita sorpresa, a noi due che essendo di vettura credevamo quasi d'essere due dei sette savi di Grecia. In

L'incertezza del volo
Padova 5 luglio

Per gentile intercessione del sig. Gino Garuffa della Scuola italiana d'aviazione, ho potuto ottenere un cortese invito dal barone Leonino da Zara, per visitare il suo aerodromo, e per fare un volo con lui, sul suo Farman.

Caspita, stare sempre in mezzo ad aviatori ed allievi, vivere con loro, seguire passo passo i loro studi, disegnarli i loro progetti e ideali di volo, entusiasmarli anch'io, senza poter mai volare era un po' troppo. Ed un desiderio interno, una speranza viva era sorta in me, un sogno che io presto dovevo realizzare.

Il giorno fissato con da Zara era oggi: un venerdì... ma la superstizione non ebbe virtù di trattenermi. Ho lasciato Pordenone sotto un cielo plumbeo che veramente dava poco affidamento di mettersi al bello, ma la speranza, ultima Dea, che tutte quelle nubi gravidie di minaccia se ne andassero, non mi abbandonò, e... partii.

M'era compagno di viaggio il barone Alfredo de Campois allievo della scuola d'aviazione il quale giorni fa fece bellissimi voli con Leonino da Zara. Ma il cielo invece di rischiararsi s'andava sempre più oscurandosi man mano ci avvicinavamo a Venezia, finché un violento acquazzone ci colse presso Conegliano. Maledizione! Da lì a poco l'oragano cessa, per riprendere di nuovo un'altra volta.

Io sono dispiaciuto davvero. Avere un invito di volare non è mai cosa che capita tutti i giorni. Non poter approfittare di questo invito per l'incoerenza del tempo non poteva non rincrescere a me e, credo, a qualunque altro si fosse trovato nel mio caso.

Ad ogni cento metri ispezionavamo il cielo per vedere se si scorgeva un lembo di sereno. Ma la pioggia cadeva insistente tanto che, arrivati a Mestre la ormai speranza di volo se n'era andata con il bel tempo. E quando cessava la pioggia, raffiche di vento investivano il convoglio in corsa.

Ecco una gita inutile, pensava. A Padova, pioggia di nuovo. S'one? Dio lo volesse. Sì sì, laggiù c'è sereno. Ed il mio compagno, già p'tico dei luoghi m'indicava un lembo d'azzurro nella direzione approssimativa ove trovai il campo sperimentale di Leonino da Zara.

Arriviamo a Padova. Discendiamo alla stazione e ci precipitiamo al telefono 3 e 89, signorina... Pronti — Chiediamo di Leonino.

E' al campo — ci vien risposto — benissimo, buon segno... si vola! Affrettiamo un'elegante 24 H P, che velocissima ci trasporta verso Bovolenta.

Dove si spicca il volo
Il campo è situato a 14 Km. da Padova. Bisogna far svelti, perchè sono ormai le 6 1/2, l'ora più propizia per i voli. La strada che conduce al campo è un lungo rettilineo sempre fiancheggiato da ipocastani. Il tempo s'è fatto discretamente bello, il vento

una vetrina in piazza, vedemmo appeso un gran cartello invitante: Stampa. Ci avvicinammo. La porta era chiusa. Curiosammo tra i vetri e s'osservammo parecchie panche di scuola.

Ma come se nulla fosse ci accomiatammo con i più cordiali saluti. g. b.

I segnali all'aerodromo di Pordenone
Funzionerà in mezzo al Campo l'albero dei segnali che indicherà al pubblico i voli e le altre indicazioni, fra cui importantissima quella della indicazione che il campo è stato invaso dalla folla; in tal caso si inserirà sull'albero stesso un grande cerchio rosso indicante: «Campo invaso si sospendono i voli».

Soltanto quando la folla si sarà ritirata si abbasserà il segnale e si potranno riprendere i voli.

Gli allievi aviatori
Ecco i nomi degli allievi aviatori della scuola di Pordenone. Come si vede vi sono rappresentate quasi tutte regioni d'Italia:

Tenente Leopoldo Derada di Roma; Tenente Raul Lampugnani, del Savoia Cavalleria, di Firenze; Tenente Bittore Marro di Roma; Capitano Paolo Malfatti, del Piemonte Reale, di Padova; Conte Jean Visconti di Modrone di Milano; dott. comm. Gildo Guastalla di Milano; Nobile Alfredo de Antoniis di Roma; Mario Cobianchi di Bologna; ing. Ermano Villa di Milano; ing. Augusto Vogel di Milano; Maris Milani di Verona; ing. Giuseppe Cei di Pisa; ing. Gino Garuffa di Milano; co. Carlo Gabrio Sormani di Milano; Umberto Cannoniere di Cava de' Tirreni; dott. Alberto Pirelli di Milano; dott. Aldo Weissbach di Milano; Carlo Pozzi di Monza; Giuseppe Rossi di Carpaneto; Mario Moccasio di Monza; ing. Pietro Cantù di Milano.

Volando con Leonino Da Zara

(Dal nostro inviato speciale)

è cessato. L'auto fila rapidamente per la bella strada. Dopo quindici minuti di corsa, ecco gli hangars! mi dice de Antoniis. Difatti due grandi costruzioni ci appaiono in mezzo ad una vasta pianura. Vicino al maggiore c'è un gruppo di persone. Le porte dell'hangar sono aperte. La nostra vettura rallenta: entriamo nel campo. Al disopra della porta d'accesso c'è la scritta: Campo sperimentale Leonino da Zara.

Vicino alla porta una guardia di P. S.; cento metri più in là un'altra. Che succede! Ma eccoci arrivati.

Leonino da Zara
ci si fa incontro sorridente. Il suo aspetto simpatico, i suoi modi squisitamente signorili, un'accoglienza cortesissima, mi conquistano subito.

Il giovane aviatore veste un'elegantissima combination in cuoio, ai piedi porta i calzari di pelle di daino. «Stasera la principessa Laetitia mi aveva annunciato una sua visita... Quale fortuna aspetto».

Leonino da Zara ci parla intanto dei suoi voli, e di quelli specialmente che ha dovuto compiere per ottenere il brevetto di pilota. Sicuro, perchè ieri gli è stato rilasciato quel brevetto, per il quale ha tanto lavorato e con Voisins e con Farman. Decisamente l'aviazione è pazienza, e per da Zara e per gli allievi della scuola, a Pordenone come a Moramelon, a Cameri come a Bovolenta. Ed io mi congratulo sinceramente con Leonino da Zara che ha saputo ed ha voluto fare e rifare con tenacia assidua e volontà costante. E' vero però che ha anche potuto farlo, perchè non tutti gli aspiranti al brevetto di pilota possono permettersi il lusso di avere apparecchi ed hangars e campo propri, e di condurre a spasso passeggeri; e non tutti sono dei da Zara.

Si vola
L'apparecchio intanto è stato tratto dalla tettoia. Ecco lo fermo dinanzi all'hangar, nel quale era scritto in grandi lettere: Leonino da Zara. Com'è bello quel Farman! Le grandi ali bianche sembrano quelle di un enorme veliero, le attrezzature gialle sono lucenti di vernice, il Gnôme a sette cilindri pare ora uscito dall'officina. Un meccanico prova il motore che funziona egregiamente.

Leonino da Zara si copre il petto con una specie di corazzina di pelle, imbottita internamente, si pone in capo una calotta, che gli lascia scoperto solamente la faccia. E' pronto? domanda al meccanico — Pronto! — Con un salto è a posto nel seggiolino di comando. La grande elica vien posta in moto. Un colpo, due, dieci, mille colpi si susseguono fragorosamente. L'elica turbinata vertiginosa.

L'apparecchio è trattenuto a forza da quattro uomini. Ad un certo punto il pilota fa un segnale con la mano: gli operai lasciano andare.

La macchina parte rapida, corre velocissima nel campo poi si stacca e si allontana dal mio sguardo estatico. In fondo al campo l'apparecchio, il candore delle cui ali si stacca dallo

sfondo azzurro dei Colli Euganei in due linee bianche e rigide, s'inclina da una parte, poi vira verso di noi. L'attenzione è magnifica. Il motore si ferma, l'apparecchio è giunto a pochi metri dal nostro gruppo.

Stringo calorosamente la mano al pilota, che appare soddisfatto della perfetta riuscita di questo suo primo volo dopo la consegna del brevetto. «Ei ora vuol venire?» mi dice.

Volando
Il mio cuore batté forte alla domanda cortese. Io stavo per essere portato lassù, in alto per le vie dell'aria, io stavo per provare l'emozione intensa di un volo. Getto via il cappello e salgo nella macchina. «Qua un piede, qui un'altro, passi dietro al mio seggiolino, così va bene» mi ammonisce Leonino da Zara. Attraverso quell'intricata rete di fili e di fili tiri. E' seduto. I piedi poggiano nell'asse di comando del timone di direzione, la mano destra impugnava la leva del timone di profondità, «Si tenga forte, e qualunque cosa accada non abbandoni i montanti!» mi avverte ancora. Pronti? pronti. L'elica gira, il motore fa sentire la sua settemplice battuta. Tutte le mie fibre, tutto il mio essere è invaso da una emozione come alla vigilia di un avvenimento straordinario. Quale sarà stata la gioia d'Icaro, quando sentì le sue membra invase dalla «virtù pennata»? Il pilota alza il braccio, la macchina si libera, corre nel prato velocissima. Una violenta corrente d'aria c'investe, ci circonda d'ogni parte.

Siamo staccati dal suolo? si corra ancora? non saprei dire quando le grandi ali sorreggevano a volo la fragile macchina di tela e di legno.

Quando sotto di noi la terra fugge rapidissima in una continuità di piccole striscie. Passiamo sopra ad un sentiero. Ma è un sentiero? no è una strada. Ecco là un carro che la percorre. Mio dio! com'è piccolo, e quelli uomini più in là sembrano dei pigmei. Ma son uomini davvero! o ragazzi? Come siamo alti. E siamo saliti fino quasi senza avere la sensazione dell'ascesa. In fondo al campo c'è una fila d'alberi, poi un campanile ed un paesello. Gli alberi girano, il campanile pure, quindi spariscono dietro a noi. Ora abbiamo di faccia gli hangars. E quelle macchiette nere che cosa sono? Ah, ora le distinguo. E' un gruppo di signore. Passiamo sopra a due contadini che falciavano: si levano il cappello, non vediamo che la loro faccia; gridano qualcosa, lo si vede, ma la loro voce non arriva fino quasi: sono spariti ormai. Anche gli hangars cambiano posizione.

L'apparecchio vira ancora elegantemente. Ora abbiamo dinanzi la cerchia meravigliosa dei Colli Euganei.

Un tramonto di fuoco getta sprazzi rossi e sprazzi d'oro nelle nubi ad esso sovrastanti.

Ma noi falciatori di nuovo, passiamo sopra ad altri falciatori, sopra un carro trainato da una mucca. Più in là c'è una carretta con un cavallo. Povere bestie! Con quale sguardo si osservano mentre si vola. Ora siamo ancora in linea retta con gli hangars. La terra s'avvicina rapidamente. Discendiamo. Il suolo è vicino, si sta per toccarlo.

Un urto appena sensibile: corriamo nel prato. Il motore si ferma: Alt! Abbasso! Mi scuote un momento. Il mio primo volo è compiuto. L'incanto meraviglioso è rotto. I presenti ci sono vicini. Abbiamo atterrato a pochi metri dal luogo di partenza.

La mia commozione è viva: vorrei abbracciare il bravissimo pilota: non posso che stringerli la mano.

Quanto abbiamo volato? A che altezza? Leonino da Zara, i meccanici ed i presenti sono d'accordo nell'affermare che abbiamo percorso più di sette chilometri, ad un'altezza di 50 metri. Lo splendido volo ha durato 5 minuti e secondi, percorrendo due volte il giro del campo.

Dopo questo volo, da Zara partì una terza volta, con una partenza brevissima elevandosi molto, volando come sempre con una grande sicurezza e facendo un bellissimo atterraggio. L'apparecchio quindi viene condotto nel suo hangar. Le nostre vetture ripartono veloci verso Padova, mentre il sole manda i suoi ultimi raggi nelle nubi che ormai coprono il cielo dominato e vinto ancor una volta.

Vico Marpillerio
Venezia 30 58 19 54 78
Bari 42 15 78 8 69
Firenze 19 79 51 63 69
Milano 23 33 16 4 12
Napoli 76 29 31 69 14
Palermo 7 79 5 1 11
Roma 36 84 20 70 60
Torino 54 50 55 52 7

Importantissimo per le signore
La ditta Ida Pasquotti Fabrizi, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana, (che s'inaugurerà fra breve), di merce freschissima.

liquidissima
tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi.

CR
La Giunta P. A.
Per il riparto
Il Consiglio ec
a respingere co
proposta presen
gli per la ele
frazione nell'el
Consiglio comun
Il cons. Ange
corso contro q
G. P. A. il ric
della causa.
Il Consiglio c
provò nella sua
portata in cam
cons. Cristofori
metodo di elezi
per l'intero Co
questo metodo
ora Aviano fo
nucleo di abita
stendo più che
Il ricorso d
venne sostenut
che come la d
sulti da ragioni
e morali.

Il Comune c
frazioni, che
torno al Caste
vi è Aviano e
Marsure e alla
fra zioni che
loro. Succede
che le frazioni
alle altre, che
nei loro inte
hanno la poss
loro e di inte
che gli eletto
gli da elegg
La divisione
sono due con
di Sopra e A
telefoniche, 4
chiude chiedo
P. A. piaccio
consiglierei p
condigli per
Per la divisio
mune di S
Anche nel
la medesima
Consiglio con
parto dei con
di S. Quirino
Il cav. Alb
sentato dal S
L'avv. Zo
Comune di
mente in fav
Ricorso con
denza di u
Il Consiglio
non sua del
duto dalla c
cale, perchè
tonio Grandi
sentata dal s
taneo.

Contro que
gliare, il sig
ricorso alla C
Il cav. Alb
daco di S. Q
il Grandis i
stipendiato d
Il ricorso
sente all'ud
era bensì mu
mune, nella
era però m
tempo deter
provvisorio
lecitazioni a
dal consiglier
Osserva p
Quirino il p
agosto al p
taneo presen
l'inecompia
ciò dopo
scuole, quan
maestro.

Il ricorso
Venue pu
sul ricorso
sig. Lucio S
vittore dazio
Bareis per
razione 23
Giunta com
niva infitta
pendio per
La senten
condanna il
darsi all'Co
spese del c
date dall'est
Anche il ric

Venne pu
sul ricorso
sig. Lucio S
vittore dazio
Bareis per
razione 23
Giunta com
niva infitta
pendio per
La senten
condanna il
darsi all'Co
spese del c
date dall'est
Anche il ric

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

Mercoledì
della legge
la quale è st
ale il cente

CRONACA CITTADINA

La Giunta P. A. in sede di contenzioso per il riparto dei cons. di Aviano

Il Consiglio comunale di Aviano ebbe a respingere con 8 voti contro 7 la proposta presentata da parecchi consiglieri per la divisione delle urne per frazione nell'elezione dei membri del Consiglio comunale.

Il cons. Angelo Zoratti presentò ricorso contro questa deliberazione alla G. P. A. Il ricorso venne discusso ieri.

Il cav. Alberti lesse la relazione della causa.

Il Consiglio comunale di Aviano approvò nella sua maggioranza le ragioni portate in campo dal sindaco e dal cons. Cristofori per mantenere l'attuale metodo di elezione, cioè un'urna sola per l'intero Comune. I sostenitori di questo metodo si basano sul fatto che ora Aviano forma pressoché un solo nucleo di abitato, le frazioni non essendo più che di nome.

Il ricorso del cons. Angelo Zoratti venne sostenuto dall'avv. Zoratti disse che come la divisione delle urne risulti da ragioni storiche amministrative, e morali.

Il Comune di Aviano ha ora cinque frazioni, che vennero a formarsi intorno al Castello di Aviano. Nel centro vi è Aviano e all'estremità da una parte Marsure e all'altro estremo Giala, due frazioni che quasi non si conoscono fra loro. Succede che per ragioni numeriche le frazioni del centro s'impongono alle altre, che rimangono danneggiate nei loro interessi. Gli abitanti non hanno la possibilità di trovarsi fra di loro e di intendersi, ed avviene perciò che gli elettori non conoscano i consiglieri da eleggersi.

La divisione esiste già di fatto. Vi sono due condotte mediche, per Aviano di Sopra e Aviano di sotto: 4 cabine telefoniche, 4 levatrici, 4 stradini. Conchiude chiedendo che alla on. Giunta P. A. piaccia decretare l'elezione dei consiglieri per frazione o almeno secondo le parrocchie.

Per la divisione delle urne nel Comune di S. Quirino.

Anche nel Comune di S. Quirino vi è la medesima questione; è però lo stesso Consiglio comunale che chiede il riparto dei consiglieri per le tre frazioni di S. Quirino, S. Foca e Sedrano.

Il cav. Alberti legge l'esposto presentato dal Sindaco di S. Quirino.

L'avv. Zoratti, rappresentante del Comune di S. Quirino, parla brevemente in favore della proposta.

Ricorso contro la pronunciata decadenza di un consigliere comunale.

Il Consiglio comunale di S. Quirino non sua deliberazione dichiarò decaduto dalla carica di consigliere comunale, perché incompatibile, il sig. Antonio Grandis. La proposta venne presentata dal sindaco conte Pietro Cattaneo.

Contro questa deliberazione consigliere, il sig. Antonio Grandis presentò ricorso alla G. P. A. il 14 giugno scorso.

Il cav. Alberti lesse l'esposto dal sindaco di S. Quirino, che dichiarava essere il Grandis incompatibile perché maestro stipendiato dal Comune.

Il ricorrente Antonio Grandis, presente all'udienza, dichiarava, che egli era bensì maestro stipendiato dal Comune, nella frazione di Sedrano, ma era però maestro provvisorio, senza tempo determinato. Accettò quel posto provvisorio in seguito a reiterate sollecitazioni avute dal sindaco stesso e dai consiglieri.

Osserva poi che nel Comune di S. Quirino il periodo scolastico va dal 1° agosto al 15 maggio, e il conte Cattaneo presentò la proposta di dichiarare l'incompatibilità il 26 maggio a. e. cioè dopo l'avvenuta chiusura delle scuole, quando il corrente non era più maestro.

Il ricorso del dottor Chiaruttini rigettato

Venne pubblicata la sentenza sul ricorso presentato dal dott. Chiaruttini per l'annullamento del decreto 2 aprile del presidente del consiglio ospitaliero dott. G. Perusini che gli infliggeva la censura.

La sentenza dichiara rigettato il ricorso e condanna il ricorrente nelle spese del giudizio che saranno liquidate dall'estensore della sentenza.

Anche il ricorso del sig. L. C. Cigolotti respinto

Venne pure pubblicata la sentenza sul ricorso presentato il 24 aprile dal sig. Lucio Sigismondo Cigolotti ricevitore daziario, contro il Comune di Barcis per annullamento della deliberazione 23 marzo a. u. di quella Giunta comunale con la quale gli veniva inflitta la sospensione dello stipendio per giorni 6.

La sentenza respinge il ricorso e condanna il ricorrente a rifondere le spese al Comune di Barcis da liquidarsi dall'estensore della sentenza.

Ambidue le sentenze vennero emesse dalla Giunta Provinciale in sede di contenzioso riunita in Camera di Consiglio il giorno 30 luglio u. s.

Mercoledì 10 corrente in virtù della legge votata dal Parlamento, con la quale è stata dichiarata festa nazionale il centenario della nascita del co.

Camillo Cavour, gli uffici della Banca d'Italia e Tesoreria saranno chiusi.

Per l'anticipata ammissione al servizio militare. Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la disposizione ministeriale colla quale si cita un piccolo numero di reclute della classe del 1890, forniti di tutti i requisiti a presentare nel tempo utile le domande di anticipata ammissione al servizio nel corso accelerato dell'arma e corpo, essendosi quest'anno istituiti due soli di tali corsi presso il 26.º reggimento fanteria «Piacenza» e presso il 40.º fanteria «Napoli».

L'anticipata ammissione in servizio dovrà esser fatta perciò esclusivamente nei reggimenti su indicati.

I comandi dei distretti militari compresi nel territorio del 1. 2. 3. 4. 5. e 8. corpo d'armata assegneranno le reclute iscritte alla anticipata ammissione in servizio al 26.º fanteria e i comandi dei distretti militari compresi nei territori degli altri corpi d'armata assegneranno le reclute stesse al 40.º fanteria. Le reclute che aspettano di essere assegnate ad altra arma o corpo potranno rinunziare di essere ammesse alla anticipata ammissione in servizio.

Programma musicale da eseguirsi stasera dalla banda del 79.º fanteria dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Wagner, marcia *Nibelungen*; 2. Massenet, a) ballabile b) *Angelus Scene pittoresche*; 3. Waldteufel, valzer *Très folle*; 4. Puccini, gran fantasia *La Bohème*; 5. Lehár, operetta *La vedova allegra*.

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica. (Seduta del 5 agosto, continuazione s. fine).

Affari approvati: Gemona. Ospedale Civile, padiglione maniche agitate, sistemazione fabbricati; Lascito Baldissera per l'opera Pia Modesti Baldissera, approvato parzialmente.

Decisioni varie: Udine. Orfanotrofio Renati: minorenni Corte Giacomina, uscita del minorenni Cosmai Nicola e Cossio Lucilla, tenuto a notizia. Istituto Miesio, autorizzazione ad accettare il lascito del sig. Biasutti Antonio parere favorevole. — Dogna. Congregazione di Carità, accettazione dell'eredità Pittino, esprime parere favorevole. — Sacile. Latrina per Manicomio, sospesa. — Faedis. Fraternità S. S. della chiesa parrocchiale, affranco autorizza. — S. Vito al Tag. Istituto Falcon-Vidal, costruzione casa colonica, approva parzialmente. — Vito d'Asio. Cong. Carità, lascito Masutti Venerio nob. Francesco, preso notizia. — Aviano. Rotta Ospedale, sospesa. — Vivaro. Cong. Carità, elargizioni famiglia Gorgani, parere favorevole. — Zoppola. Cong. Carità, Statuto, parere contrario alla concessione del legato Romano. — Artegna. Cong. Carità, legato Kolala, parere favorevole. — Muzzana del Turg. Statuto org. Con. Carità, parere favorevole. — Talmassons. Infanzia abbandonata tenuto a notizia. — Remanzacco. Con. Carità, responsabilità degli amministratori 1895-196, tenuto a notizia salvo provvedimenti del caso a suo tempo.

Rinvii Resia. Statuto Cong. Carità — Civivale. Ospedale Civile, capitolato servizio sanitario e ostetrico.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e strumentale.

Con chiavi false. Certo Giovanni Nigris denunciò alla P. S., che dal 5 a 6 corr. persone ignote, si introdussero, con chiavi false, nella sua abitazione in Via Gemona 49, asportando una bicicletta del valore di lire 100.

Perché colpiti da mandato di cattura vennero ieri arrestati certi Puppi Luigi e Pacassi Luigi.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Oggi rappresentazioni continuate dalle ore 17 alle 22.

Da CIVIDALE

La commissione bulgara - Consequenze - Mercato. Ci scrivono, 8 (n). Il ricevimento della commissione bulgara fu cordialissimo.

In Municipio venne offerto un rinfresco; indi visitarono il museo ed i monumenti cittadini, e poscia col cav. uff. Rubini e col dott. Domenico Dorigo fecero un sopralluogo al confine di Gagliano edc.

I componenti della commissione si chiamano Ivan P. Barzakoff direttore della cattedra ambulante di agricoltura a Philipolis, in missione d' studio, e dott. Ortoharoff professore della cattedra ambulante di agricoltura di Tirnovo. Ripartirono soddisfatti.

Il temporale di ieri ha lasciato gravi conseguenze in diversi paesi della slavia. La temperatura in certi siti ha fatto strage. A Maserolis sono stati raccolti dei chicchi di tempesta grossi come uova di gallina, ma per fortuna erano radi.

Il mercato delle pollerie, frutta, burro ecc. oggi fu deficiente ed i prezzi elevatissimi. Per esempio il burro che sabato decorso si pagava L. 2 il massimo, oggi a L. 2.80 e 3.00.

Le frutta, pochissime, scarse, ed a prezzi favolosi.

Tutto è rincarito fortemente. Decisamente non si può più vivere.

STATO CIVILE

Bolettino settimanale dal 31 luglio al 6 agosto NASCITE

Nati vivi maschi 15, femmine 13 — Nati morti maschi 4, femmine 1 — Esposti maschi 1, femmine 1 — Totale n. 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferruccio Paludetti possidente con Maria Gilardi agiata — Isidoro Zilli fuochista ferrov. con Teresa Plinio casalinga — Ludovico Comisso metallurgico con Maria Tomat tessitrice.

MATRIMONI

Luigi Zanetti detto Migot operaio con Maria Del Bianco setaiuola — Giovanni Del Zotto sarto con Ida Passone casalinga — Dionisio Colaninzi falegname con Anna Maria Glavon.

MORTI

Anna Menegozzi di Augusto di anni 5 — Maria Andrioli fu Santo d'anni 40 casalinga — Giuseppe Merlino fu Valentino d'anni 73 sorivano — Giuseppe Mantovani fu Angelo d'anni 68 cuoco — Francesca Scodeller di Elidoro d'anni 18 casalinga — Antonio Visentini fu Francesco d'anni 45 fornaciaio — Marianna Praprotigh fu Giovanni d'anni 77 casalinga — Anna Rudine di Antonio d'anni 41 casalinga — Ardemia Valent di Cesare di mesi 7 — Luigi Danolutti fu Pietro d'anni 84 agricoltore — Ida Busceti di Girolamo d'anni 15 villica — Luigi Durli di Adolfo di mesi 2 e mezzo — Ello Martinuzzi di Dante di mesi 5 — Giovanni Gerarduzzi fu Antonio d'anni 68 fornaciaio — Bianca Milani di Alessandro d'anni 1 — Chiara Rondelli di Antonio di mesi 7 — Angelina De Fanti di Antonio di mesi 9 — Antonia Feruglio di Valentino d'anni 28 possidente — Amanda Martinuzzi fu Benedetto d'anni 19 agente di commercio Giuseppe Polò fu Antonio d'anni 71 spazzino — Riedo Di Luch di Paolo di mesi 4.

Totale N. 21, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

Le grandi manovre dell'esercito

Quest'anno non avranno luogo le grandi manovre dell'esercito che in massima erano state concordate. Il ministro della guerra, d'accordo col capo dello stato maggiore, ha ritenuto più utile richiamare un forte contingente di militari in congedo a scopo d'istruzione.

Avranno invece luogo le consuete esercitazioni campali di brigata e di divisione che sono già cominciate in varie località. Il numero dei richiamati sarà di circa 125.000 uomini.

Dott. F. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio.

del sav. dott. Zapparelli

specialista

(appartenente alla facoltà di medicina)

Udine, VIA S. AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Consiglio gratuito per malati poveri

Telefono 517

LIQUIDAZIONE

Con reale ribasso del 40 %

su tutti gli articoli per fine

stagione, praticherà (dal 28

LUGLIO al 20 AGOSTO), il

ben noto Negozio MODE,

CONFEZIONI e Novità

Elisa Cozzi

UDINE Via Cavour

CAUSA

trasferimento Titolare CE-

DESI SUBITO AVVIATA

FABBRICA SEDIE - buon

reddito - modesto capitale.

Offerte N. 3781 presso A-

genzia Manzoni, Udine.

VITTORIO BELTRAME

Direttore alla ditta ANDREA TOMADINI

UDINE

(Piazza Mercatone ex S. Giacomo)

avverte che a cominciare dal giorno

1 Agosto p. v.

pone in vendita

con fortissimo ribasso

tutte le merci esistenti in Negozio e

Magazzini, volendo rifornirsi per la

prossima stagione invernale di tutte

merci di assoluta novità.

EMPORIO SPORTIVO

Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle b. biciclette

PEUGEOT - STUCCHI - LIGNANO

O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR

ed altre splendide biciclette popolari da L. 130 - L. 160 - ecc.

Grande assortimento MACCHINE da CUCIRE

a mano ed a pedale delle primarie fabbriche

Prezzi convenientissimi

La DEA delle biciclette è la bicicletta

FIAT

Rappr. con Deposito **AUGUSTO VERZA - UDINE**

Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi

- Ai rivenditori sconto speciale -

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C. di Milano,

Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSERS TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSERS TOURISTEN PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui recita, oltre al marchio di fabbrica (a l-p-i-n-i-s-t-a-n sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: **ESTERIORMENTE** (sull'imbustatura in cartone) la marca depositata della ditta A. Manzoni & C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, non sono il vero Luser's Touristen Pflaster e non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,85.

CASA DI CURA

CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOELETTERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO Medico SPECIALISTA

allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola, della impotenza e nevrosi sessuali - Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separato.

VENEZIA, S. Maurizio, 2681-82. Telefono 7-80.

UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CASA DI SALUTE

del Dottor

METULLIO COMINOTTI

(-TOLMEZZO-)

per Chirurgia Generale

Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagli ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore: Dott. M. COMINOTTI

Segretario: Rag. G. B. GACETTI

COLLEGIO

DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri)

UDINE - Viale Venezia, 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze

autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA

Il Direttore

Prof. Filippo Zanioli

L'IDEALE DEI SOLAI

Sistema "Faber,"

Brevetto Italiano

N. 82.969

Il migliore ed il più economico

solai moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro gli incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo.

Essendo, in Udine, fabbrica Birra Dormisch, solai di questo genere in costruzione, tutti coloro che s'interessano, sono invitati a fare un sopralluogo ove avranno tutte le spiegazioni desiderate, potendo così constatare in pratica i vantaggi che il solai «Faber» arreca.

Proprietario del Brevetto **Impresa Edoardo Avian**

Rappr. ed esecutore **Pagnetti Guido**, Via Tomadini N. 8, UDINE

BICICLETTA PEUGEOT nuovissime

D'OCCASIONE

con prezzi

Garage Friulano - Viale Venezia - Udine

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

— A proposito, fratello Claudio, un fiorino perchè non mi faccia sentire.
— Silenzio! ve lo prometto.
— Bisogna darmelo subito!
— Prendilo allora! disse l'arcidiacono gettandogli con collera lo scarcellino. Giovanni si rintanò sotto il fornello. In quel mentre la porta si aprì.

V.

I due uomini vestiti di nero

Il personaggio che stava per entrare aveva la veste nera e la fisiognomia cupa. Ciò che colpì subito il nostro amico Giovanni, (che s'era accomodato

in modo di poter tutto vedere) era la perfetta tristezza dell'abito e del volto del nuovo venuto. Partuttavia egli aveva qualcosa di dolce sparso per il viso, una dolcezza da gatto o da giudeo, una dolcezza dolciastra. Egli era molto grigio, rugoso, e aveva circa sessant'anni; gli occhi chiusi, bianche le sopracciglia, le labbra cascanti, le mani grosse.

Quando Giovanni lo vide, giudicò che fosse un medico o un magistrato; e quando vide che quell'individuo aveva il naso molto lungo dalla bocca, segno di bestialità, si ricantucciò nel suo buco, disperato di dover passare lungo tempo in sì imbarazzante posizione e in sì cattiva compagnia.

L'arcidiacono, pertanto, non si era nemmeno alzato per questo personaggio. Gli fece segno di sedersi su uno sgabello vicino la porta, e dopo un momento di silenzio che sembrava forse il seguito d'una anteriore meditazione, gli disse con tono di protezione: — Buon giorno, maestro Giacomo.

— Salute, maestro! rispose l'uomo

nero.

Vi era nei due modi in cui da uno fu pronunciato *maestro Giacomo*, e dall'altro *maestro* per eccellenza, la differenza tra monsignore e signore. Evidentemente era l'incontro del dottore con il discepolo.

— Ebbene, riprese l'arcidiacono dopo un nuovo silenzio che maestro Giacomo si guardò bene d'interrompere; riuscite, voi?

— Eh! maestro mio, disse l'altro con triste sorriso, io soffio sempre. Cenero quanta ne voglio; ma nemmeno un briciolo d'oro.

Don Claudio fece un gesto d'impatienza.

— Io non vi parlo di ciò, maestro Giacomo Charmales, ma del processo della vostra magia. Non è Marco Cennine che vi la disse? Confessò la sua magia? La domanda vi è riuscita?

— Eh! no, rispose maestro Giacomo sempre con il suo triste sorriso. Noi non abbiamo questa consolazione. Quell'uomo è un sasso. Noi potremo farlo

bollire senza ch'egli nulla racconti! Frattanto noi nulla risparmieremo per giungere alla verità. Ma tutto è inutile. Quell'uomo è terribile.

— Non avete trovato niente di sicuro in casa sua?

— Sì, disse maestro Giacomo frugandosi nelle tasche, questa pergamena. Vi sono delle parole che non comprendiamo. E si che l'avvocato criminale conosce un poco d'ebraico.

E così dicendo maestro Giacomo svolgeva la pergamena.

— Datamela, disse l'arcidiacono.

E gettando gli occhi sul documento, gridò: — Pura magia, maestro Giacomo. *Emen-hetan!* è il grido dei

vampiri quando giungono al sabato. *Per ipsum, et cum ipso, et in ipso!* è il comando che incatena il diavolo nell'inferno. *Haw, paw, maw!* questa è della medicina. Una formula contro le morsicature dei cani rabbiosi. Maestro Giacomo, voi siete procuratore del re nel tribunale della chiesa; questa pergamena è abominevole! (Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: L. 5.50 — O. 6.00 — D. 7.15 — O. 10.15
O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: L. 6.10 (festivo), 7.15 — O. 10.15
O. 15.44 — D. 17.15 (festivo) — O. 18.10. Dalla stazione per
la Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Gorizia: O. 5.45 — O. 8.00 — O. 12.55 — M. 15.42
D. 17.25 — O. 19.55.
per Venezia: O. 4.00 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 —
A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.00 — L. 20.30.
per S. Giorgia-Pordenone-Venezia: D. 7.00 — M. 8.00 —
M. 15.11 — M. 18.10 — M. 19.27.
per Cliviale: M. 5.30 — A. 8.05 — M. 11.10 — A. 13.20
M. 17.47 — M. 21.50.
per S. Giorgia-Trieste: M. 8.00 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11.00 — O. 12.44 — O. 17.00 —
D. 19.45 — L. 20.37 — O. 22.8
da Villa Santina-Tolmezzo: L. 7.41 — D. 11.00 (festivo) — 12.44
— 17.9 10.45 — 22.5 (festivo) Da Villa Santina alla
Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Gorizia: M. 7.22 — D. 11.00 — O. 12.50 — O. 15.20
O. 19.40 — O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 — L. 4.50 — D. 7.43 — O. 10.10
A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.50 — A. 22.42
da Venezia-Pordenone-S. Giorgia: A. 9.57 — M. 13.10
M. 17.35 — M. 21.40
da Cliviale: A. 5.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57
M. 19.20 — M. 22.55
da Trieste-S. Giorgia: A. 5.30 — M. 17.35 — M. 21.45

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.25
O. 11.40 — O. 15.20 — 18.24
Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona) a UDINE: M. 7.32 — 10.3 —
12.56 — 15.17 — 19.20

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi
riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni
segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele
ore 21.36 a Udine P. G. ore 22.32.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spassatezza prodotta da qualsiasi causa

RINFRESCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Eccesso di lavoro - Debolezza di spina dorsale - Alcune
forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco
e di Intestino - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
malattia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bot. costa L. 1. - Per posta L. 1.25 - 4 bott. per posta L. 4. - 12 bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato di
resto all'avv. Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Ing. Cav. Carlo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palasoproprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antipsi-Bilcoleripina-Inulina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Parigi 1904 e 1905
PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione concessa
specialità Farmaceutiche, dalla Direzione Generale di Sanità e
strato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della Somalia.

L'Ischirogeno, inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno
d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato nelle numerose imitazioni,
perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di attestazioni, per
brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte botti-
glie, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a negligenza, ad altra ragione o prelo-
No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trionfale
peulico, per poterle farne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti.

Senza alcun dubbio, dopo l'Ischirogeno, il principio dell'appetito (specie da con-
ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di con-
guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai depre-
in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella Università di Napoli

ELIXIR

China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50

1/2 litro 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe

essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, via

San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 ciascuna.

Franca di spese postali Udine e Provincia.

A CASA A. Manzoni & C., chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende
tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Premiata Industria

MOBILI e SERRAMENTI

SELLO GIOVANNI di D. CO

STABILIMENTO ELETTO-MECCANICO

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi, ecc.

SI ASSUMONO ORDINAZIONI PER LA LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO

N. B. La suddetta Ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto I.